

LODI Fatale un malore notturno, aveva 69 anni
**La Fondazione Comunitaria
 piange il segretario Tironi**



Roberto Tironi, scomparso all'improvviso all'età di 69 anni

■ Roberto Tironi, 69 anni, segretario generale della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, si è spento nella notte tra mercoledì e giovedì, per un malore improvviso. Inutile la corsa al Policlinico San Donato. La notizia ha lasciato senza parole i molti che lo conoscevano per l'impegno generoso e costante a sostegno del mondo del no profit. Oggi i funerali in Cattedrale.

■ a pagina 4

LUTTO IN CITTÀ Oggi i funerali di un uomo che ha saputo farsi amare e stimare per cordialità e competenza

Fondazione Comunitaria, addio a Roberto Tironi

Il segretario generale è morto improvvisamente a 69 anni nella notte di Santo Stefano: inutili i soccorsi, il malore gli è stato fatale

di **Cristina Vercellone**

■ Se n'è andato all'improvviso. Lasciando sgomenti i parenti, ma anche centinaia di amici che gli volevano bene. Roberto Tironi, 69 anni, segretario generale della Fondazione Comunitaria, è scomparso, a causa di un malore, nella notte di Santo Stefano. Lui che era l'incarnazione dell'energia e della vitalità, papà di Silvia e Andrea, se n'è andato senza nessun avviso. Aveva passato il giorno di Natale, felicemente, con la sua famiglia. Gli amici lo avevano chiamato per gli auguri. Era contentissimo. Per il giorno dopo aveva organizzato una giornata con la sua fidanzata Daniela, a Cerro. Si era ricostruito una relazione dopo la scomparsa della moglie Silvana che aveva accudito con affetto per anni.

Nella notte del 26 ha avuto un malore. Subito è scattata l'allerta al 118 e poi il trasporto al vicino ospedale di San Donato, ma non c'è stato più nulla da fare. La salma, ieri pomeriggio, è stata trasferita dal Policlinico all'abitazione di via San Colombano 5, a Lodi, da dove oggi par-

tiranno i funerali. La cerimonia, infatti, si svolgerà alle 15.30, in duomo.

Per tanti anni Tironi, che da tempo era nel collegio dei probiviri della Canottieri Adda, ha lavorato alla Banca Provinciale Lombarda poi diventata San Paolo; nel 2013, in seguito alla scomparsa di Francesco Grisi, è diventato segretario della Fondazione Comunitaria. Con estrema dedizione impiegava il suo tempo anche per il fondo diocesano a sostegno delle famiglie in difficoltà. «Era un uomo di una grande sensibilità e capacità di gestione delle relazioni umane e professionali - annota il presidente della Fondazione della Banca Popolare di Lodi Duccio Castellotti - Sempre corretto e disponibile al colloquio e alla collaborazione istituzionale, è stato un amico carissimo, un uomo semplice, onesto, preparato, quasi un signore d'altri tempi».

Parole di cordoglio arrivano anche dal presidente della Fondazione Comunitaria Claudio Stefanelli. «Nell'ultimo anno - annota - ho avuto la possibilità di conoscerlo bene, stimarlo e volergli bene. Aveva una grande capacità di relazione, affetto e amicizia. Lavorava con una notevole precisione e affidabilità. Si era fatto apprezzare da tutte le realtà che si erano affacciate alla Fondazione. Sapeva interpretare il suo ruolo con grande passione».

«L'ho sentito mercoledì alle 19-

racconta sgomento l'ex presidente della Fondazione Comunitaria Domenico Vitaloni - Mi aveva detto che era molto felice perché aveva passato un bel Natale con la sua famiglia e che avrebbe passato la sera di Santo Stefano con la sua Daniela. Aveva una gioia e una serenità dentro che sapeva trasmettere a tutti. L'avevo chiamato nell'ottobre del 2013 dopo la scomparsa di Grisi per chiedergli di ricoprire l'incarico di segretario. Sapevo della sua grande disponibilità e infatti, mi aveva risposto subito di sì. Aveva ricoperto il ruolo con grande impegno e generosità, dando un'immagine positiva alla Fondazione. Sapevo che sarebbe stata la persona giusta per la facilità che aveva nelle relazioni umane. Per la Fondazione è una grande perdita». «Per tutti noi - ammette il consigliere Aldo Papagni - la perdita di Tironi rappresenta innanzitutto la perdita di un amico». Tironi non aveva mai avuto problemi di cuore, era attento anche alla cura della salute, non si era mai trascurato e la sua morte «è arrivata inaspettata. Era una persona sempre positiva - ribadisce la vice presidente Mariarosa Devecchi che ha condiviso con lui anche la partecipazione al gruppo della Casa della gioventù, al fianco di don Olivo Dragoni - Si parlava di tutto, delle difficoltà e delle cose belle della vita. Era sempre positivo, di buon umore, disponibile. Si dava

da fare per tutti, con tanta energia».

«Era una persona capace di stemperare ogni situazione - commenta il consigliere Paolo Landi -, faceva della capacità diplomatica un elemento per appianare le eventuali divergenze, con una modalità dolce, con il sorriso e lo sguardo affabile. Quando proponeva i progetti alla Fondazione Comunitaria godeva del fatto di poter aiutare le piccole comunità del territorio a far qualcosa di bello per la nostra terra. Il suo animo gentile e semplice dava sicurezza che le cose che si facevano era giuste. Sembrava esuberante, ma non si metteva in mostra, era un estroverso umile. Era molto apprezzato anche a Milano in Fondazione Cariplo». È vero, conclude la consigliera e referente lodigiana di Fondazione Cariplo Giovanna Alquati: «Chiunque abbia lavorato con lui - dice - ha apprezzato la sua competenza. Sapeva mediare con l'intelligenza del cuore e della mente. Il sorriso di Roberto ci mancherà». ■